



Circolare del 14 Giugno 2021 STUDIO NELLI Giuliano

L'assegno Unico.

Novità al via. Dal 1° luglio in arrivo per sei mesi l'assegno ponte.

Una misura temporanea per le famiglie che, in attesa dell'assegno unico e universale, prevede un contributo per chi ha figli minorenni modulato in base alla situazione reddituale.

È questo in sintesi il disegno del decreto legge 79/2021 approvato dal Governo, che ora va convertito dal Parlamento.

In attesa che il Governo attui la legge delega 46/2021 riordinando le misure per le famiglie a favore di un assegno unico per tutti i figli under 21, le novità in arrivo dal 1° luglio e per i prossimi sei mesi - cioè fino al 31 dicembre 2021 - sono sostanzialmente due:

viene introdotto un **assegno "ponte"** mensile, modulato in base all'Isee e al numero di figli minori, per chi non ha diritto agli assegni al nucleo familiare (Anf), cioè disoccupati di lungo corso e non più indennizzati, lavoratori autonomi, partite Iva, forfettari, e così via;

Le misure cumulabili

In questa fase transitoria, restano in vigore fino a dicembre le altre misure esistenti, come le detrazioni fiscali per i figli a carico, il bonus bebé e il premio alla nascita di 800 euro per le neo-mamme, il cui riordino viene rimandato al 2022 con il debutto dell'assegno unico.

Nei prossimi sei mesi queste misure saranno cumulabili con i nuovi benefici, così come tutte le altre misure di sostegno alle famiglie introdotte a livello regionale e locale, le varie indennità Covid e il bonus nido, che è già stato rifinanziato a regime per i prossimi anni.

Un mix che risulterà vantaggioso soprattutto per chi ha figli piccoli o nati nel 2021: per questi ultimi il bonus bebé era già stato reso "universale" con l'ultima legge di Bilancio, seppur modulato con l'Isee (80 euro al mese per 12 mesi per chi ha un Isee superiore a 40mila euro).

Gli esclusi

Per finanziare le due novità introdotte con il DL 79/2021 verranno utilizzati i 3 miliardi messi a disposizione per il 2021 con l'ultima legge di Bilancio con i quali si punta a raggiungere la gran parte (ma non l'universalità) delle famiglie con figlie.



Ad essere esclusi saranno solamente i genitori di figli maggiorenni (sia l'assegno ponte che gli Anf maggiorati, infatti, sono rivolti a chi ha figli minori), i nuclei con Isee superiore a 50mila euro e gli extracomunitari in possesso di un permesso di soggiorno inferiore a sei mesi o residenti da poco in Italia.

Tra i requisiti introdotti per l'assegno ponte, infatti, viene definito che il contributo temporaneo andrà solamente a chi paga le tasse e ha totalizzato almeno due anni, anche se non continuativi, di residenza in Italia.

Inoltre, se extracomunitario non titolare di diritto di soggiorno permanente, deve essere in possesso di un permesso di soggiorno Ue di lungo periodo o di un permesso per motivi di lavoro o di ricerca di durata almeno semestrale.

Per quanto riguarda l'assegno ponte la modulazione in base all'Isee risulta molto selettiva: il *decalage* degli importi è pari a più o meno un euro ogni 100 di Isee fino alla soglia dei 15mila, per poi progressivamente scendere a un euro ogni 500 di Isee e fermarsi a 30 euro oltre i 40mila euro di Isee. Un meccanismo che così garantisce gli importi più elevati ai redditi più bassi. «In questo modo si sostengono soprattutto le famiglie più povere - afferma Gigi De Palo, presidente del Forum nazionale delle Famiglie - ma l'assegno unico non deve essere una misura di contrasto alla povertà. Queste ultime già esistono. Ci aspettiamo che per il debutto della misura a regime, dal prossimo gennaio, vengano reperite maggiori risorse in modo da non penalizzare il ceto medio e allinearci a quanto succede in altri Paesi europei che prevedono contributi per ciascun figlio non così selettivi».

La progressività, anche se meno accentuata, caratterizza anche gli Anf, la cui maggiorazione è però destinata a tutti, indipendentemente dal reddito. Se finora gli assegni andavano ad azzerarsi oltre i 70mila euro di reddito familiare con uno o due figli, oggi anche alle famiglie più facoltose dovrebbe essere riconosciuto almeno l'importo della maggiorazione.

Per l'assegno ponte si potrà fare domanda entro fine settembre, con la possibilità di richiedere gli arretrati dal mese di luglio.

Mentre chi presenterà domanda successivamente inizierà a fruire dell'assegno solo a partire da quel mese.

Gli importi verranno erogati direttamente da Inps sull'Iban indicato nella domanda.

Servirà essere in possesso dell'Isee 2021 in corso di validità e - come accade per il reddito di emergenza - sarà un mix di autodichiarazioni del richiedente a completare la procedura, che comunque verrà sottoposta alla prova dei mezzi grazie all'incrocio delle banche dati a disposizione dell'istituto.

L'Isee può essere elaborato tramite procedura precompilata online sul portale Inps oppure presso i Caf, che ad oggi già segnalano un incremento del 20% delle Dsu inviate rispetto all'anno scorso.

STUDIO NELLI